

Normativa

Incoterms® (termini di resa) in tempi di guerra

Utilizzare gli **Incoterms del gruppo C** (in particolare **CFR** e **CIF**) in un periodo di forte instabilità geopolitica e guerre marittime comporta alcuni **rischi specifici**.

Il punto chiave è la **separazione tra costi e rischio**.

Secondo le regole ICC Incoterms® 2020 il rischio passa al compratore molto presto: infatti con **CFR** e **CIF** il venditore paga il trasporto fino al porto di destinazione, ma **il rischio si trasferisce al compratore quando la merce è caricata sulla nave nel porto di partenza**.

In caso di conflitti se:

- la nave viene **colpita, sequestrata o deviata**
- il carico viene **danneggiato durante il conflitto**
- la nave **non arriva mai al porto**

il rischio economico è del compratore, anche se il venditore ha pagato il nolo.

Circa assicurazione nel caso CIF è spesso insufficiente: infatti il venditore deve stipulare assicurazione, ma **solo con copertura minima (Institute Cargo Clauses C)**, quindi una copertura parziale, che copre solo eventi principali (collisione, incendio, naufragio) e i **rischi di guerra, terrorismo, scioperi o rivolte spesso sono esclusi** dalle coperture standard.

In scenari attuali (Mar Rosso, Golfo Persico, Mar Nero) servono polizze con più ampio spettro (**war risk clause o SRCC clause - strikes, riots, civil commotion**)

Circa costi, con tensioni militari le compagnie marittime applicano costi aggiuntivi e in caso di blocchi, sanzioni, sequestro della merce il rischio per il compratore aumenta ancora di più visto che il venditore ha già adempiuto alla consegna (al momento del carico della merce a bordo) e il compratore resta con il rischio legale e commerciale (visto che non ha il controllo sulla logistica – scelta vettore e assicurazione).

Ricapitolando:

- Dal punto di vista del **venditore (esportatore)**, gli Incoterms® del gruppo C (CFR e CIF) possono diventare relativamente più convenienti proprio nei periodi di guerra o instabilità geopolitica, ma non sono esenti da rischi. C'è in ogni caso la possibilità di mancato pagamento (se ad es. il carico viene distrutto o sequestrato il compratore potrebbe rifiutare di pagare e aprire dispute commerciali), ma anche riduzione dei margini di profitto (se si era quotato un prezzo CFR/CIF e poi aumentano i noli).
- Dal punto di vista del **compratore (importatore)** i rischi sono elevatissimi e quindi sarebbe opportuno evitare questi termini di resa: molti esperti di commercio internazionale considerano CIF uno degli incoterms più "pericolosi" per chi compra, anche in tempi normali.

Fonte:

<https://thefreightdossier.substack.com> - 4 marzo 2026

Incoterms®2020

Post Mattia Carbognani – [linkedin](#) - 4 marzo 2026